

Rassegna Stampa

dei

6 dicembre 2013

La Rassegna Stampa è consultabile
nel sito: www.ancesicilia.it

Il Rapporto Formez. Il costo dei ritardi è per le imprese è di 17 milioni

Sicilia, licenza edilizia in 270 giorni



Nino Amadore
PALERMO

In Sicilia ottenere una concessione edilizia sia nel settore residenziale che non residenziale è un costosissimo calvario. Per un permesso a costruire è necessario attendere fino a 270 giorni a fronte dei 223 giorni di media delle regioni Obiettivo convergenza e dei 175 giorni di media italiana. Nel settore non residenziale l'attesa è di 239 giorni a fronte dei 234 delle regioni

Obiettivo convergenza e dei 159 della media nazionale.

I dati emergono dalla rilevazione effettuata dal Formez (nel 2012 su dati forniti dai Comuni per il 2011) e presentato ieri a Palermo nell'ambito di un convegno organizzato in collaborazione con l'Ance regionale. A ben guardare lo studio (finanziato con fondi dell'Unione europea e realizzato su iniziativa dell'Ufficio per la semplificazione del dipartimento della Funzione pubblica) c'è un altro dato interessante e riguarda il ricorso agli sportelli unici: in questo caso si vede come i costi siano inferiori nel caso di ricorso al Suap (-9% in Sicilia e -19% la me-

dia nazionale). I costi amministrativi in Sicilia ammontano a 101 milioni annui l'anno (22,6 milioni nel settore non residenziale e 78,3 milioni in quello residenziale) per il rilascio di appena 51.793 titoli edilizi (7.905 non residenziali e 43.888 residenziali), a fronte di 269,5 milioni spesi nelle quattro Regioni Obiettivo convergenza per 193.804 titoli: a conti fatti nell'isola si spende quasi un terzo delle quattro Regioni per ottenere quasi un quarto delle concessioni.

La via maestra è la semplificazione. Secondo il Formez, nel Paese i costi amministrativi totali per concessioni edili ammontano a 4,4 miliardi e grazie a vari inter-

venti, tra cui i cosiddetti "Decreto del fare" e "Decreto semplifica Italia", sono già state adottate sei misure che possano fare risparmiare a imprese e cittadini circa 735 milioni l'anno. La Sicilia, invece, ha ancora molto da fare. «Da noi dice Salvo Ferlito, presidente di Ance Sicilia - il semplice recepimento delle norme nazionali consentirebbe alle imprese edili di risparmiare circa 17 milioni sugli oneri amministrativi per le concessioni. Quanto ai tempi e alle procedure, da 12 anni sollecitiamo all'Ars il mero recepimento del Testo unico nazionale in materia edilizia, che risale al 2001».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TEMPI DELLA BUROCRAZIA IN SICILIA: RITARDI DI 95 GIORNI SULLA MEDIA NAZIONALE

Nove mesi per una concessione edilizia

DANIELE DITTA

PALERMO. In Sicilia per ottenere il rilascio di una concessione edilizia nel settore residenziale si attendono fino a 270 giorni (223 giorni la media nelle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia; 175 giorni è la media italiana). Sempre nell'Isola, nel settore non residenziale la media d'attesa scende a 239 giorni, a fronte dei 234 giorni nelle altre quattro regioni meridionali e dei 159 giorni della media nazionale.

È quanto emerge da un'indagine condotta dal Formez PA sulla base di dati forniti dai Comuni. I costi amministrativi in Sicilia ammontano a 101 milioni di euro l'anno (22,6 milioni nel settore non residenziale e 78,3 milioni in quello residenziale) per il rilascio di appena 51.793 titoli edilizi (7.905 non residenziali e 43.888 residenziali), a fronte di 269,5 milioni

spesi in totale nelle quattro Regioni del Sud per ottenere 193.804 titoli.

Dati che contribuiscono ad accentuare la crisi dell'edilizia siciliana. I lavoratori edili sono pronti a scendere in piazza. Gli esecutivi regionali di Filca Cisl, Feneal Uil e Fillea – dopo la rottura della trattativa con l'Ance e l'associazione Cooperative edili per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro – hanno indetto, come nel resto d'Italia, uno sciopero che si terrà venerdì prossimo. «I costi della crisi – si legge in una nota – non possono essere scaricati sui lavoratori, mettendo in dubbio diritti acquisiti».

Secondo gli addetti ai lavori, la ripresa dell'edilizia potrebbe iniziare proprio dalla semplificazione dell'iter per le autorizzazioni. Che è già una realtà legislativa. Nel Paese i costi amministrativi totali per concessioni edili ammontano a 4,4 miliardi di euro. Col "Decreto del fare" e il "Decreto semplifica Italia", sono già state

adottate misure che per il Formez PA potrebbero far risparmiare a imprese e cittadini circa 735 milioni l'anno. «In Sicilia – osserva Salvo Ferlito, presidente regionale dell'Ance – il risparmio sarebbe di circa 17 milioni sugli oneri amministrativi per le concessioni. Quanto a tempi e procedure, da 12 anni sollecitiamo all'Ars il recepimento del Testo unico nazionale in materia edilizia, che risale al 2001». Per Marco Villani, direttore Formez PA, «Regione ed enti locali devono comprimere costi e tempi delle procedure, ma soprattutto delegificare». La Giunta regionale di recente ha esitato un ddl sulla semplificazione che prevede, fra l'altro, iter più rapidi, un maggiore ricorso al "silenzio assenso" e un equo indennizzo in caso di superamento dei termini massimi. «Il dirigente responsabile del procedimento – annuncia Patrizia Valenti, assessore regionale alla Funzione pubblica – che ritarda i tempi, potrà avere una penalizzazione in busta paga fino a 2 mila euro».

IL TEMPO NECESSARIO PER UNA CONCESSIONE RESIDENZIALE

Nove mesi per una firma

Dato fornito dall'Ance e dal Formez. Media più elevata di tutte le regioni del Sud. I costi all'anno ammontano a 101 milioni. Il caso del club Med di Cefalù

DI ANTONIO GIORDANO

In Sicilia per ottenere il rilascio di una concessione edilizia nel settore residenziale si attendono fino a 270 giorni (223 giorni la media nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia; e 175 giorni è la media italiana). Nell'Isola, nel settore non residenziale la media d'attesa scende a 239 giorni, ma è sempre la più alta a fronte dei 234 giorni nelle quattro regioni e dei 159 giorni della media nazionale. È quanto emerge dalla rilevazione del Formez Pa condotta nel 2012 sui dati forniti dai Comuni per il 2011, nell'ambito del progetto Pon Gas «Misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi, semplificazione amministrativa e reingegnerizzazione dei processi di servizio», su iniziativa dell'«Ufficio per la semplificazione» del dipartimento della Funzione pubblica e del Tavolo istituzionale fra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione del decreto «Semplifica Italia».

I costi amministrativi in Sicilia in un anno ammontano a 101 milioni di euro l'anno (22,6 milioni nel settore non residenziale e 78,3 milioni in quello residenziale) per il rilascio di appena 51.793 titoli edilizi (7.905 non residenziali e 43.888 residenziali), a fronte di 269,5 milioni spesi in totale nelle quattro Regioni per ottenere 193.804 titoli. In sostanza, rispetto all'area dell'Obiettivo convergenza, in Sicilia si spende quasi un terzo del totale delle quattro Regioni per ottenere quasi un quarto delle concessioni rilasciate. Non va meglio neanche alle imprese.

Un caso eclatante denunciato pochi giorni fa dall'amministratore delegato di Club Med, Gino Andretta, che ha denunciato la mancata partenza dei lavori per intoppi burocratici nonostante i 75 milioni già stanziati per i lavori necessari al Club di Cefalù chiuso dal 2005. Un cantiere che potrebbe dare lavoro fino a 300 persone e che, nonostante protocolli di intesa con la Regione (l'ultimo siglato un anno fa dallo stesso Crocetta e dall'attuale sindaco della cittadina

normanna), ancora non è riuscito ad andare in porto.

Importante è, dunque, semplificare le procedure per le autorizzazioni. Il direttore del Formez Pa, Marco Villani, evidenzia come in Italia da meno di un anno ciò sia già una realtà legislativa. Nel Paese i costi amministrativi totali per concessioni edili ammontano a 4,4 miliardi di euro. Grazie a vari interventi, fra quali i cosiddetti «Decreto del fare» e «Decreto semplifica Italia», sono già state adottate sei misure che il Formez Pa stima possano fare risparmiare a imprese e cittadini circa 735 milioni l'anno: 144 milioni dall'eliminazione dell'obbligo di copia della documentazione catastale; 90 dallo sportello unico decisorio per l'edilizia residenziale; 5,7 dall'eliminazione del permesso di costruire per interventi di ristrutturazione con sagoma diversa a parità di volumetria; 204 milioni con le autorizzazioni preliminari e la segnalazione certificata di inizio attività; 81 milioni grazie all'attestazione di agibilità e 208 milioni dalla proroga dei termini di inizio e ultimazione dei lavori autorizzati con permesso di costruire o soggetti alla presentazione di Super-Dia o Scia.

«In Sicilia», osserva Salvo Ferlito, presidente di Ance Sicilia, «il semplice recepimento di queste norme consentirebbe alle imprese edili di risparmiare circa 17 milioni di euro sugli oneri amministrativi per le concessioni. Quanto ai tempi e alle procedure, da 12 anni sollecitiamo all'Ars il mero recepimento del Testo unico nazionale in materia edilizia, che risale al 2001. Siamo convinti che la collaborazione avviata di recente con Regione, Formez, Università e Anci produrrà risultati concreti per recuperare il tempo perduto». Il lavoro dell'Osservatorio permanente costituito da Regione, Università di Palermo, Formez, Ance Sicilia e Anci Sicilia ha portato alla stesura di un disegno di legge per il recepimento con modifiche del Testo unico nazionale in materia edilizia del 2001, che tende a omogeneizzare i criteri di comportamento nelle attività urbanistiche, mentre il governo Crocetta ha predisposto un disegno di legge per la semplificazione e accelerazione dei pro-

cedimenti amministrativi in edilizia.

L'assessore regionale alle Autonomie locali, Patrizia Valenti, ha spiegato che il disegno di legge approvato dalla Giunta e trasmesso all'Ars prevede, fra l'altro, tempi rapidi per il rilascio delle

autorizzazioni, un maggiore ricorso al «silenzio assenso» e un equo indennizzo per il richiedente in caso di superamento dei termini massimi con una penalizzazione fino a 2 mila euro a carico del dirigente responsabile del procedimento. (riproduzione riservata)

Analisi del Formez Pa sui dati dei Comuni siciliani del 2011: occorrono 270 giorni per ricevere i permessi di costruzione

Concessioni edilizie, tempi da gravidanza

Tempi record e alti costi amministrativi. L'assessore Valenti: "Ddl Semplificazione già all'Ars"

PALERMO - Duecentosettanta giorni. Tanto devono aspettare i cittadini e le imprese dell'Isola per ottenere il rilascio di una concessione edilizia nel settore residenziale, contro una media stimata in 223 giorni - che non è comunque poco- delle altre tre regioni *Obiettivo Convergenza*: Calabria, Campania, Puglia. Si abbassa ulteriormente a 175 giorni nelle rimanenti regioni d'Italia. Si deve attendere meno, invece, nel settore edilizia non residenziale dove invece passano 239 giorni, ma rimane sempre la più alta a fronte dei 234 delle quattro regioni e dei 159 della media nazionale. È l'analisi impietosa condotta nel 2012 da Formez PA sui dati forniti dai Comuni per il 2011, nell'ambito del progetto PON GAS "Misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi, semplificazione amministrativa e reingegnerizzazione dei processi di servizio", su iniziativa dell'"Ufficio per la semplificazione" del dipartimento della Funzione pubblica e del Tavolo istituzionale fra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione del decreto "Semplifica Italia".

Lo studio è stato presentato ieri a Palermo, presso la sede dell'Ance Sicilia, alla presenza dell'assessore regionale alla Funzione, Patrizia Valenti, del direttore di Formez Pa, Marco Villani e del presidente regio-

nale degli edili di Confindustria, Salvo Ferlito. I costi amministrativi in Sicilia ammontano a 101 milioni di euro l'anno (22,6 milioni nel settore non residenziale e 78,3 milioni in quello residenziale) per il rilascio di appena 51.793 titoli edilizi (7.905 non residenziali e 43.888 residenziali), a fronte di 269,5 milioni spesi in totale nelle quattro Regioni per ottenere 193.804 titoli. In sostanza, rispetto all'area dell'*Obiettivo Convergenza*, in Sicilia si spende quasi un terzo del totale delle quattro Regioni per ottenere quasi un quarto delle concessioni rilasciate. *Necessa est*, dunque, semplificare le procedure per le autorizzazioni. Per Villani, in Italia da meno di un anno ciò sia è tradotto in una realtà legislativa. Nel Paese i costi amministrativi totali per concessioni edili ammontano a 4,4 miliardi di euro.

Grazie a vari interventi, fra quali i cosiddetti "Decreto del fare" e "Decreto semplifica Italia", sono già state adottate sei misure che il Formez PA stima possano fare risparmiare a imprese e cittadini circa 735 milioni l'anno.

E in Sicilia, cosa può fare la Regione per ridurre i tempi e soprattutto i costi di una burocrazia sempre più asfis-

sante? "Stiamo dando da un lato, un'accelerazione a tutto quello che prevedeva la legge 5/2011, che spiega l'assessore Valenti- si riferisce alla creazione dei nuclei ispettivi per la verifica dei tempi dei procedimenti amministrativi, dall'altro lato stiamo adottando misure di controllo più stringenti. Ma sopra tutto abbiamo approvato in Giunta un ddl sulla semplificazione, che è stato già trasmesso all'Ars e recepisce i decreti del *Fare* e del *Semplifica Italia*, dando maggiore importanza al silenzio assenso, maggiore

valenza al rispetto dei tempi previsti sulle procedure amministrative. In più è stato introdotto l'equo indennizzo, la sanzione pecuniaria per dirigenti e funzionari che sfiorano i termini previsti per legge, trattenendo fino ad un massimo di 2 mila euro in busta paga".

Ma intanto Ferlito accusa: "Quanto ai tempi e alle procedure, da 12 anni sollecitiamo all'Ars il mero recepimento del Testo unico nazionale in materia edilizia, che risale al 2001. Siamo convinti che la collaborazione avviata di recente con Regione, Formez, Università e Anci produrrà risultati concreti per recuperare il tempo perduto".

Marina Pupella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isola in ritardo e più cara rispetto alle altre tre Regioni *Obiettivo Convergenza*



Patrizia Valenti

Concessioni edilizie, tempi lunghi in Sicilia

PALERMO

●●● In Sicilia per ottenere il rilascio di una concessione edilizia nel settore residenziale si attendono fino a 270 giorni (223 giorni la media nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia; e 175 giorni è la media italiana). Nell'Isola, nel settore non residenziale la media d'attesa scende a 239 giorni, ma è sempre la più alta a fronte dei 234 giorni nelle quattro regioni e dei 159 giorni della media nazionale. È quanto emerge dalla rilevazione del Formez PA condotta nel 2012 sui dati forniti dai Comuni per il 2011, nell'ambito del progetto PONGAS «Misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi, semplificazione amministrativa e reingegnerizzazione dei processi di servizio», su iniziativa dell'«Ufficio per la semplificazione» del dipartimento della Funzione pubblica. I costi amministrativi in Sicilia in un anno ammontano a 101 milioni di euro l'anno (22,6 milioni nel settore non residenziale e 78,3 milioni in quello residenziale) per il rilascio di appena 51.793 titoli edilizi (7.905 non residenziali e 43.888 residenziali), a fronte di 269,5 milioni spesi in totale nelle quattro Regioni per ottenere 193.804 titoli.

Lo studio

Concessioni edilizie, servono nove mesi

PER il rilascio di una concessione edilizia nel settore residenziale in Sicilia si attendono fino a 270 giorni, ossia tre mesi in più dei 175 giorni della media nazionale e peggio anche della media delle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza, che è di 233 giorni. Nel settore non residenziale la media siciliana scende a 239 giorni e si avvicina ai 234 delle quattro regioni del Sud ma resta lontanissima dai 159 giorni del dato nazionale. I numeri emergono dalla rilevazione del Formez condotta nel 2012 sui dati forniti dai Comuni per il 2011. I costi amministrativi in Sicilia ammontano a 101 milioni di euro l'anno per il rilascio di appena 51.793 titoli edilizi.

Edilizia, in Sicilia fino a 270 giorni per ottenere una concessione edilizia

PALERMO – In Sicilia per ottenere il rilascio di una concessione edilizia nel settore residenziale si attendono fino a 270 giorni (223 giorni la media nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia; e 175 giorni è la media italiana). Nell'Isola, nel settore non residenziale la media d'attesa scende a 239 giorni, ma è sempre la più alta a fronte dei 234 giorni nelle quattro regioni e dei 159 giorni della media nazionale.

E' quanto emerge dalla rilevazione del Formez PA condotta nel 2012 sui dati forniti dai Comuni per il 2011, nell'ambito del progetto PON GAS "Misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi, semplificazione amministrativa e reingegnerizzazione dei processi di servizio", su iniziativa dell' "Ufficio per la semplificazione" del dipartimento della Funzione pubblica e del Tavolo istituzionale fra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione del decreto "Semplifica Italia".

I costi amministrativi in Sicilia in un anno ammontano a 101 milioni di euro l'anno (22,6 milioni nel settore non residenziale e 78,3 milioni in quello residenziale) per il rilascio di appena 51.793 titoli edilizi (7.905 non residenziali e 43.888 residenziali), a fronte di 269,5 milioni spesi in totale nelle quattro Regioni per ottenere 193.804 titoli.

In sostanza, rispetto all'area dell'Obiettivo convergenza, in Sicilia si spende quasi un terzo del totale delle quattro Regioni per ottenere quasi un quarto delle concessioni rilasciate.

Importante è, dunque, semplificare le procedure per le autorizzazioni. Il Formez PA evidenzia come in Italia da meno di un anno ciò sia già una realtà legislativa. Nel Paese i costi amministrativi totali per concessioni edili ammontano a 4,4 miliardi di euro. Grazie a vari interventi, fra quali i cosiddetti "Decreto del fare" e "Decreto semplifica Italia", sono già state adottate sei misure che il Formez PA stima possano fare risparmiare a imprese e cittadini circa 735 milioni l'anno: 144 milioni dall'eliminazione dell'obbligo di copia della documentazione catastale; 90 dallo sportello unico decisorio per l'edilizia residenziale; 5,7 dall'eliminazione del permesso di costruire per interventi di ristrutturazione con sagoma diversa a parità di volumetria; 204 milioni con le autorizzazioni preliminari e la segnalazione certificata di inizio attività; 81 milioni grazie all'attestazione di agibilità e 208 milioni dalla proroga dei termini di inizio e ultimazione dei lavori autorizzati con permesso di costruire o soggetti alla presentazione di Super-Dia o Scia.

"In Sicilia – osserva Salvo Ferlito, presidente di Ance Sicilia – il semplice recepimento di queste norme consentirebbe alle imprese edili di risparmiare circa 17 milioni di euro sugli oneri amministrativi per le concessioni. Quanto ai tempi e alle procedure, da 12 anni sollecitiamo all'Ars il mero recepimento del Testo unico nazionale in materia edilizia, che risale al 2001. Siamo convinti che la collaborazione avviata di recente con Regione, Formez, Università e Anci produrrà risultati concreti per recuperare il tempo perduto".

Il lavoro dell'Osservatorio permanente costituito da Regione, Università di Palermo, Formez, Ance Sicilia e Anci Sicilia ha portato alla stesura di un disegno di legge per il recepimento con modifiche del Testo unico nazionale in materia edilizia del 2001, che tende ad omogeneizzare i criteri di comportamento nelle attività urbanistiche, mentre il governo Crocetta ha predisposto un disegno di legge per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in edilizia. L'assessore regionale alle Autonomie locali, Patrizia Valenti, ha spiegato che il disegno di legge approvato dalla Giunta e trasmesso all'Ars prevede, fra l'altro, tempi rapidi per il rilascio delle autorizzazioni, un maggiore ricorso al "silenzio assenso" e un equo indennizzo per il richiedente in caso di superamento dei termini massimi con una penalizzazione fino a 2 mila euro a carico del dirigente responsabile del procedimento.

Edilizia siciliana lumaca: per la burocrazia ci vogliono 270 giorni per costruire una casa

Ferlito presidente dell'associazione costruttori parla di un possibile rilancio del settore

PALERMO - Una burocrazia lumaca che frena il settore edilizio dell'isola. Per il rilascio di una concessione edilizia si deve attendere fino a 270 giorni in Sicilia. Tre mesi in più della media nazionale. Nel settore non residenziale la media siciliana scende a 239 giorni ma resta comunque lontana dai 159 giorni del dato nazionale. I numeri emergono dalla rilevazione del Formez Palermo condotta nel 2012 sui dati forniti dai comuni per il 2011, nell'ambito di un progetto europeo di cui si è discusso oggi nella sede dell'Ance regionale. I costi amministrativi non vanno meglio. In un anno ammontano a 101 milioni di euro (22,6 milioni nel non residenziale e 78,3 milioni nel residenziale) per il rilascio di appena 51.793 titoli edilizi (7.905 non residenziali e 43.888 residenziali), a fronte di 269,5 milioni spesi in totale nelle quattro regioni per ottenere 193.804 titoli. Ciò significa che in Sicilia si spende quasi un terzo del totale per ottenere quasi un quarto delle concessioni rilasciate. Per ridurre questi costi il «decreto del fare» e «decreto semplifica Italia» hanno adottato misure che secondo possono fare risparmiare a imprese e cittadini circa 735 milioni l'anno.

L'OPINIONE - «Il semplice recepimento di queste norme in Sicilia - osserva Salvo Ferlito, presidente di Ance Sicilia - consentirebbe alle imprese edili di risparmiare circa 17 milioni di euro sugli oneri amministrativi per le concessioni. Quanto ai tempi e alle procedure, da 12 anni sollecitiamo all'Ars il mero recepimento del Testo unico nazionale in materia edilizia, che risale al 2001. Siamo convinti che la collaborazione avviata di recente con Regione, Formez, Università e Anci produrrà risultati concreti per recuperare il tempo perduto».

CROCETTA - Il tutto mentre il governo Crocetta ha predisposto un disegno di legge per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in edilizia. L'assessore regionale alle Autonomie locali, Patrizia Valenti, ha spiegato che il disegno di legge approvato dalla Giunta e trasmesso all'Ars prevede, fra l'altro, tempi rapidi per il rilascio delle autorizzazioni, un maggiore ricorso al «silenzio assenso» e un equo indennizzo per il richiedente in caso di superamento dei termini massimi con una penalizzazione fino a 2 mila euro a carico del dirigente responsabile del procedimento.

In Sicilia attesa di 270 giorni per il rilascio di una concessione edilizia

Per il rilascio di una concessione edilizia nel settore residenziale in Sicilia si attendono fino a 270 giorni, ossia tre mesi in più dei 175 giorni della media nazionale e peggio anche della media delle quattro regioni dell'obiettivo convergenza, che è di 233 giorni. Nel settore non residenziale la media siciliana scende a 239 giorni e si avvicina ai 234 delle quattro regioni del Sud ma resta lontanissima dai 159 giorni del dato nazionale. I numeri emergono dalla rilevazione del Formez Pa condotta nel 2012 sui dati forniti dai comuni per il 2011, nell'ambito di un progetto PON GAS di cui si è discusso il 5 dicembre a Palermo nella sede dell'Ance regionale.

I costi amministrativi in Sicilia in un anno ammontano a 101 milioni di euro l'anno (22,6 milioni nel non residenziale e 78,3 milioni nel residenziale) per il rilascio di appena 51.793 titoli edilizi (7.905 non residenziali e 43.888 residenziali), a fronte di 269,5 milioni spesi in totale nelle quattro Regioni per ottenere 193.804 titoli. In sostanza, rispetto all'area dell'Obiettivo convergenza, in Sicilia si spende quasi un terzo del totale delle quattro Regioni per ottenere quasi un quarto delle concessioni rilasciate. Per ridurre questi costi il «Decreto del fare» e «Decreto semplifica Italia» hanno adottato misure che secondo il Formez PA possono fare risparmiare a imprese e cittadini circa 735 milioni l'anno.

«In Sicilia - osserva Salvo Ferlito, presidente dell'Ance regionale - il semplice recepimento di queste norme consentirebbe alle imprese edili di risparmiare circa 17 milioni di euro sugli oneri amministrativi per le concessioni. Quanto ai tempi e alle procedure, da 12 anni sollecitiamo all'Ars il mero recepimento del Testo unico nazionale in materia edilizia, che risale al 2001. Siamo convinti - aggiunge - che la collaborazione avviata di recente con Regione, Formez, Università e Anci produrrà risultati concreti per recuperare il tempo perduto». La partnership ha già portato alla stesura di un disegno di legge per il recepimento con modifiche del Testo unico nazionale in materia edilizia del 2001, che tende ad omogeneizzare i criteri di comportamento nelle attività urbanistiche. Anche il governo Crocetta ha predisposto un disegno di legge per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in edilizia.